

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATA DA ALFREDO VINCIGUERRA
SETTEMBRE 2018 - NUMERO 584 - ANNO XLIII - EURO 5,00

TUTTOSCUOLA



La sfida di Bussetti

**Cambiare
con l'ascolto**

Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma



L'impegno dell'Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte per l'anno scolastico 2018-2019

Prospettive dell'educazione all'arte nella scuola italiana e nella dimensione europea

IRENE BALDRIGA*

La recentissima Raccomandazione emanata dal Consiglio dell'Unione Europea in tema di competenze chiave per l'apprendimento permanente (maggio 2018) contiene alcune importanti novità e indicazioni che, dobbiamo auspicare, potranno ispirare gli Stati membri – e tra questi sicuramente l'Italia – a intraprendere azioni efficaci per potenziare la presenza dell'educazione all'arte, al patrimonio culturale e al paesaggio nelle scuole. L'ANISA ha più volte ribadito che le misure contenute nella recente riforma italiana (L. 107/2015) non hanno modificato granché rispetto all'insegnamento curricolare della storia dell'arte, mancando di fatto un quadro di riferimento volto a definire condizioni di pari opportunità per studenti non iscritti ai percorsi liceali. Rimane inalterata la gravissima assenza della storia dell'arte nei quadri orari degli istituti tecnici e della gran parte degli istituti professionali. Lo stesso Piano Nazionale delle Arti, da poco varato, avrebbe potuto assumere caratteri di maggiore organicità, per esempio evitando

che il tema della creatività si combinate – in modo a nostro avviso poco realistico – all'insegnamento della storia dell'arte e alla fruizione consapevole dei beni culturali.

Su questo, come su altri fronti che riguardano il miglioramento del nostro sistema educativo, non è ovviamente il caso di rassegnarsi. Se ho citato, in apertura di questo breve articolo, l'esempio della nuova Raccomandazione UE sulle competenze chiave (documento interessantissimo in termini di curvatura pedagogica e culturale, sul quale sarebbe il caso di riflettere con estrema attenzione), è perché ritengo del tutto strategico rapportare allo Spazio Europeo dell'Istruzione (EEA – European Educational Area) il rilancio dell'educazione all'arte. Se qualcosa si sta muovendo rispetto al valore aggiunto che lo sviluppo di competenze di consapevolezza culturale può generare nei cittadini, questo qualcosa è frutto di una riflessione allargata, europea e transnazionale: cito ad esempio un dispositivo importante come l'Agenda Europea per la Cultura, da cui

deriva il programma quadro “Europa Creativa” focalizzato sul settore dei beni culturali, sulla creatività e sulla valorizzazione delle attività artistiche. Si attende invece che l'Italia provveda a ratificare l'adesione alla Convenzione di Faro (risalente addirittura al 2005), quale manifestazione di una volontà concreta che ponga il patrimonio culturale e la sua valorizzazione sostenibile tra le priorità del programma di miglioramento nazionale.

C'è solo da rammaricarsi se queste iniziative e questi programmi restano, nella gran parte dei casi, oggetto di riflessione per i soli addetti ai lavori. L'ANISA, che nello sviluppo professionale e nell'impegno per le politiche scolastiche (anche nell'ambito europeo) riconosce due fattori identitari, intende innalzare il livello di comprensione e di partecipazione di insegnanti, genitori e studenti rispetto a tali processi. Realizzare un *think tank*, un laboratorio di idee e di proposte, proprio partendo dalle indicazioni dell'Unione Europea, appare a nostro giudizio una strada promettente





Il castello di Melfi (Potenza), tra i più importanti castelli medievali d'Italia (sec. XI)

per cambiare le cose. Non va dimenticato, in tema di educazione all'arte e al patrimonio, che non abbiamo a che fare con tecnicismi e questioni riservati alla competenza degli esperti: ci occupiamo invece di un tema ad altissima valenza identitaria, eccezionalmente sentito dai cittadini; parliamo, insomma, di una questione "sensibile" che tocca il cuore degli Italiani e coinvolge interessi economici importantissimi in termini di sviluppo e di miglioramento sociale.

Per il nuovo anno scolastico 2018-2019, l'Associazione Nazionale degli Insegnanti di Storia dell'Arte ha già in cantiere progetti di spessore. Si riprenderanno innanzitutto le attività di formazione rivolte al personale docente, rivolgendo l'azione associativa anche alla platea della scuola primaria. Estendendo al primo ciclo l'iniziativa delle Olimpiadi del Patrimonio, già riconosciuta dal MIUR come uno dei percorsi utili alla valorizzazione delle eccellenze, intendiamo accompagnare gli insegnanti con una proposta formativa incentrata sull'educazione all'arte per i bambi-

ni (una prospettiva che si è aperta quest'anno già con la partecipazione al convegno internazionale "Storie di Bambini", svoltosi a Venezia nel mese di marzo). Una specifica commissione si occuperà di tali iniziative, organizzando workshop ed elaborando materiali ad hoc.

Per le Olimpiadi, giunte alla loro XIV edizione, si proporranno due percorsi paralleli: uno rivolto alle scuole del primo ciclo – in collaborazione con la Fondazione Collodi – e uno rivolto alle scuole superiori. Quest'ultimo proporrà il tema dei "Castelli d'Italia", con una prospettiva che vuole riaffermare l'attenzione al rapporto tra patrimonio e paesaggio come uno dei temi-cardine della nostra competizione. I Castelli sono presenti in tutte le regioni del Bel Paese: si tratta di edifici costruiti per la difesa, per la caccia, per la vita di corte; sono luoghi che nei secoli hanno mutato spesso destinazione, ma sono ancora ricchi di testimonianze storiche e artistiche capaci di stimolare l'interesse e accendere la fantasia degli studenti. I ragazzi partecipanti potranno ripercorrere epi-

sodi importanti o minori della storia del loro territorio, esplorando località e ricostruendo storie di cui spesso ignorano l'esistenza.

Di sapore più squisitamente accademico sarà invece il seminario di formazione che si svolgerà il 15 e il 16 novembre 2018 sul tema "Roma 1968-2018. Arte Sacra e Spazi di culto". Riaffermando collaborazioni ormai consolidate, l'evento si svolgerà con il supporto dei Musei Vaticani e del Museo MAXXI di Roma.

Il tema scelto per il seminario ruota intorno alle testimonianze architettoniche e artistiche delle chiese di Roma nel periodo che va dal 1968 a oggi: un lasso di tempo cruciale per una nuova concezione dello spazio sacro che non sempre ha portato ai migliori esiti, ma il cui percorso è estremamente interessante anche per indirizzare il futuro, oltre ad essere argomento pressoché sconosciuto alla formazione degli insegnanti delle scuole superiori, ai quali queste giornate di studi sono principalmente dedicate. ■

** Presidente dell'Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'ANISA*